

[ IN PRIMA LINEA ]

# Un albero contro la mafia al Caio Plinio

*Oggi alle 10 la posa in via Rezia. Il Siulp: «Incredibile il no davanti al tribunale»*

Parlare di mafia nel nostro territorio sembra quasi impossibile. Come se la criminalità organizzata fosse una realtà distante chilometri e chilometri. «Invece - dice Benedetto Madonia, segretario provinciale del Sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp) - la Lombardia è al terzo posto a livello nazionale per beni confiscati alla mafia». Ed è proprio per questo motivo a gennaio ha preso vita il "Progetto San Francesco". «Bisogna sostenere un nuovo modo di lotta alla mafia - afferma Madonia - che sia soprattutto culturale, è necessario fare capire che quello della criminalità organizzata è un fenomeno generale, che riguarda tutti e non sono il Sud». E per dimostrare ancora una volta che i protagonisti del cambiamento, di questa lotta alle mafie, devono essere i giovani, stamattina alle 10 avverrà la

piantumazione di un albero davanti alla succursale del Caio Plinio in via Rezia. «Sono venuto a conoscenza del progetto "Liberi dalla mafia" - racconta Madonia - organizzato dalle insegnanti Graziella Mattaliano e Giovanna Lozej con gli studenti della 5ª F del Caio Plinio e mi sono chiesto per quale motivo non avessero dato l'autorizzazione ai ragazzi per piantare un albero davanti al tribunale di Como in onore delle giovani vittime della mafia. Così, come sindacalista e poliziotto ho deciso, insieme al Siulp, di dare la possibilità per la piantumazione di un albero in via Rezia». Ma non è tutto, quella dell'albero, oltre ad essere una grande soddisfazione per gli studenti di 5ª F del Caio Plinio che si dichiarano «entusiasti», è un qualcosa fatto dai ragazzi per i ragazzi: infatti saranno gli studenti dell'Istituto tecnico di agra-

ria e agroindustria, gestione dell'ambiente e del territorio di Minoprio che planteranno il «Carpino bianco» in via Rezia. L'albero sarà in memoria di Giovanni Falcone e della sua scorta. La convinzione è che, promuovendo degli incontri con le scuole, si possa diffondere una cultura anti mafia che sia capace di sconfiggere ogni dubbio «Al nord si parla di mafia con distacco - continua il segretario del Siulp - molti non sono nemmeno a conoscenza del fatto che qui, nel territorio comasco, vengono confiscati diversi beni appartenenti alla criminalità organizzata». Ed è proprio da uno di questi che, grazie al "Progetto San Francesco", nato in collaborazione anche con Filca, uno dei beni confiscati a Como verrà trasformato in un laboratorio di alta specializzazione contro la mafia.

**Enrica Corselli**